

**PRESIDENTE.** L'onorevole Fera ha chiesto di parlare sul processo verbale. Ne ha facoltà.

**FERA.** Ieri sera, in fine di seduta, nell'affollarsi delle richieste, l'onorevole presidente del Consiglio, forse anche senza volere intervenire in una questione di verifica di poteri, ma al fine di regolare celeremente ed utilmente i più urgenti lavori parlamentari nella seduta odierna, che nel suo pensiero non era che la continuazione di quella di ieri, chiese ed ottenne che dall'ordine del giorno d'oggi fosse tolta la discussione sulla elezione contestata di Gerace Marina, che vi era stata posta, se non erro, fin dalla seduta di venerdì passato.

Ora io chiedo che, in conformità ed in ossequio alla primitiva decisione e alle disposizioni corrette della nostra Presidenza, venga ripristinata la risoluzione di questa questione nell'ordine del giorno d'oggi.

Ormai tale pratica deve essere risolta, per ragioni molteplici ed ovvie, che io potrei accennare brevemente, soltanto richiamando le date della elezione medesima. Infatti l'elezione suppletiva di Gerace Marina avvenne il 7 agosto 1910. La Giunta delle elezioni ne fece la proclamazione e la contestazione il 15 dicembre dello stesso anno.

La discussione pubblica avvenne il 25 gennaio del corrente anno, la proposta di annullamento fu approvata dalla Giunta delle elezioni il 3 giugno 1911. L'incarico di riferire era l'onorevole Dari, il quale, per speciali condizioni di salute, non poté adempiere sollecitamente al mandato.

La presentazione della relazione alla Camera avvenne nella seduta del 7 luglio corrente, e venne deliberato che nella seduta di oggi si portasse in pubblica discussione.

Ora, se si pensa che il collegio di Gerace Marina è senza un rappresentante effettivo e legale da circa un anno; se si considera che oramai, prima della ripresa dei lavori parlamentari, dovranno correre vari mesi, è naturale che la questione, la quale non era giunta alla Camera per circostanze impreviste, per circostanze non dipendenti da volontà di alcuno, non debba essere ulteriormente ritardata, perchè altrimenti si darebbe luogo ad inconvenienti non lievi.

È vero che il collegio ha avuto sinora ugualmente il suo rappresentante nella persona dell'onorevole Mileto, il quale, nonostante che fosse già proposto l'annullamento della sua elezione, pure partecipò al voto politico dell'altro giorno; ma tutto questo naturalmente indica gli inconvenienti ai

quali si andrebbe incontro (e certo diventerebbero sempre più incresciosi) se queste condizioni dovessero durare sino alla ripresa dei lavori parlamentari.

Quindi io chiedo che la Camera voglia disporre la sollecita eliminazione del deplorabile caso, che è produttivo di equivoci dannosi e di ingiustificata diffidenza.

Così si giunge anche a ripristinare il normale svolgimento di quei rapporti che debbono esistere fra il corpo elettorale e la sua rappresentanza; e se il proposito dell'onorevole Giolitti fu quello di affrettare i lavori, e di non indugiare i provvedimenti per Reggio e Messina, sarà escluso il sospetto che egli abbia voluto attribuirsi una indebita facoltà sopra una questione che attiene alla costituzione dell'Assemblea, sulla quale del resto il Governo non può certo esercitare potere.

**GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** L'onorevole Fera ha esposto esattamente le cose come avvennero ed ha anche esposto esattamente (e lo ringrazio) la parte da me presa in tutto ciò.

Naturalmente premetto che sulla questione che si solleva oggi il Governo si astiene come è suo dovere, trattandosi di cosa che riguarda unicamente la costituzione della Camera.

Io ieri intervenni in questo senso; che, se non si considerava la seduta d'oggi come continuazione di quella di ieri, non si poteva rinviare anche lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze che interroganti ed interpellanti avessero chiesto di svolgere. Ed io mi opposi anche a un mio collega, l'onorevole ministro della pubblica istruzione, che mi diceva avere necessità di far approvare un piccolo disegno di legge che importa una spesa, e gli dissi: provvederemo con un prelevamento dal fondo di riserva, ma ritengo necessario che entro domani si approvino quelle leggi che richiedono, per consenso unanime di tutta la Camera, di essere approvate subito.

Questo lo stato delle cose; ma, ripeto, nella questione il Governo si astiene completamente.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, ringrazio l'onorevole Fera, che naturalmente non ha fatto alcuna questione circa la correttezza della Presidenza della Camera...

**FERA.** Naturalmente !... Non l'ho mai messa in dubbio! (*Bene!*)